

Ancora un incontro inutile.

Il tempo passa, ma Findomestic sembra non preoccuparsi di ciò e nell'ultimo incontro ha dimostrato ancora una volta di non aver fretta nel rispondere. Dopo aver rimandato gli incontri precedenti e non avendo nessun elemento nuovo da portare alla discussione, Findomestic ha fatto intervenire all'incontro il **Condirettore Generale Giuseppe Jenzi** il quale si è reso disponibile a rispondere alle nostre domande ed ha cercato di rassicurarci sul futuro dell'Azienda e di quanto essa abbia a cuore il destino dei lavoratori.

Noi lo ringraziamo di questo suo intervento e della preoccupazione aziendale, **ma dobbiamo registrare che niente è cambiato dalle volte precedenti ed il fatto che lo dica un alto Dirigente non fa mutare la situazione, non ci permette di dare risposte ai lavoratori né aggiunge qualcosa ad una discussione a senso unico:** l'Azienda continua a rispondere negativamente alle tante proposte fatte da questo tavolo che vanno dal numero delle posizioni lavorative alla possibilità di riduzione della mobilità geografica.

Siamo certi che questa volta il nostro messaggio, cioè il messaggio dei lavoratori, sia arrivato chiaro e senza equivoci alla Direzione. La nostra disponibilità a trattare e la voglia di trovare soluzioni condivise è stata ben rappresentata, come pure le soluzioni che da diverso tempo stiamo proponendo, ma alle quali Findomestic non ha mai voluto o saputo dare risposte. **La nostra volontà a trattare non deve essere fraintesa perchè chi rischia di più è proprio Findomestic: se l'Azienda vuole l'aiuto dei Sindacati a gestire la situazione deve scendere ad un compromesso altrimenti si assuma le proprie responsabilità e faccia quello che crede senza alibi, vedremo come reagiranno le persone.** Secondo noi Findomestic dovrebbe cercare il consenso con i suoi dipendenti per mantenere quell'attenzione e disponibilità che fino ad oggi ci ha contraddistinto ed è stato uno dei motivi del nostro successo, diversamente si potrebbe ledere un rapporto consolidato nel tempo con gravi ripercussioni sul futuro.

Se invece, come noi auspichiamo, Findomestic scenderà ad un compromesso allora, anche se ciò comporterà alcuni sacrifici, ci sarà ancora una volta il sostegno dei lavoratori che rilanceranno la crescita della nostra azienda.

Anche in questo incontro abbiamo cercato di portare altre soluzioni affinché l'Azienda non possa addurre alibi al suo immobilismo. Abbiamo ribadito l'importanza che riveste il Diretto nella diminuzione della "mobilità geografica" e di come ciò possa avvenire anche tramite il decentramento di parte di alcune attività come il "Dopo Vendita" o il "Web", in modo da gestire nelle Agenzie/Satelliti attività durature sfruttando la "prossimità" al cliente.

Ulteriore riduzione di mobilità potrebbe esserci grazie ad una gestione seria degli orari di lavoro. Se poi Findomestic si decidesse una buona volta a voler entrare nel merito degli Inquadramenti, Percorsi Professionali, Sistema incentivante, Contributi Economici per i trasferimenti più disagiati, allora, quasi per magia, si potrebbero materializzare anche richieste volontarie di trasferimento. **Oggi un lavoratore se non ha motivi personali o particolari per chiedere il trasferimento, perchè dovrebbe farlo?** Chiederlo comporta solo costi e nessuna prospettiva, crediamo sia difficile che qualcuno voglia farlo a queste condizioni. Quindi, quando questi Sindacati insistono sull'aumentare il numero di coloro che in questa ristrutturazione avranno un ruolo è anche per far diminuire una "mobilità geografica imposta" a fronte di una "volontaria" per opportunità di crescita certa e non solo auspicata, ma questo Findomestic sembra non voglia capirlo.

Inoltre, si potrebbero sfruttare delle sinergie infragruppo (ad esempio Network) tramite l'uso del "distacco" (come Sindacati ci opporremo a qualsiasi forma di licenziamento anche volontario).

Come si può notare, pur mantenendo la struttura della ristrutturazione così come la vuole Findomestic, secondo questi Sindacati la mobilità si può ridurre, se ciò non accadrà sarà perchè l'azienda non vuole.

Unica "novità", un po' scontata visto il calendario e quanto ancora deve essere fatto, è che **la ristrutturazione non partirà prima di febbraio**, slittando così di qualche giorno il presunto avvio di questa trasformazione.

Adesso attendiamo che l'Azienda valuti la situazione e faccia le sue riflessioni. **L'augurio è che si apra un confronto serio che porti ad una soluzione condivisa e che questa si trovi prima che i colleghi ricevano le lettere di trasferimento.** Inoltre, auspichiamo che non ci siano accelerate inverosimili nelle trattative come è successo per il CIA: dopo mesi di "niente" soluzioni improvvisate ci sembrerebbero quanto meno strane. Il prossimo incontro è previsto per il 19 dicembre.

Le Segreterie Aziendali
DIRCREDITO - FALCRI - SILCEA